

IV - 3 50 60/c

CD:
TSK: A
NCT:
NCTR: 15
NCTN: 00219688
ESC: S30
ECP: S30
LC:
PVC:
PVCP: NA
PVCC: Napoli
PVCF: San Lorenzo
PVL: San Lorenzo (catasto)

CST:
CSTN: 01
CSTD: Centro Antico
CSTA: centro inglobato
ZUR:
ZURN: 04
ZURD: quartiere
SET:
SETT: SU
SETN: 011
SETP: 001

OG:
OGT:
OGTT: porta
OGTQ: comunale
OGTD: Porta San Gennaro
RV:
RVE:
RVEL: bene individuo

CR:
CRD:
CRDR: STR
CRDX: 20.050
CRDY: 19.050
CRDZ: 38.35

UB:
CTS:
CTSf: 105
CTSD: 1976
CTSP: s.n.
UBV:
UBVA: principale
UBVD: Via Porta San Gennaro

AU:
AUT:
AUTR: decorazione
AUTN: Preti Mattia
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: decorazione
AUTN: Mori Bartolomeo
AUTM: bibliografica

ATB:
ATBR: costruzione
ATBD: maestranze partenopee
ATBM: bibliografica
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: inizio lavori

RENN: Dall'eta' greca e fino al secolo XVI l'accesso alla citta' da settentrione fu costituito da una porta soltanto, posta nei tempi piu' antichi all'altrezza del monastero del Gesu' delle Monache; nel 1537, avanzandosi le mura, fu spostata piu' innanzi. essa era detta Porta San Gennaro in quanto vi si dipartiva la strada che menava alle catacombe dove il santo era stato sepolto. La struttura estremamente sobria della porta cinquecentesca, priva di ornamenti, fu arricchita dopo la peste del 1656 da un'alta edicola, tuttora esistente, in cui Mattia Preti affresco' I Santi patroni della citta' imploranti dalla Vergine la fine della peste. Si trattava di un ex voto, fatto dalla citta' per la conclusione dell'epidemia, commissionato al pittore il 27 novembre del 1656. Affreschi simili furono posti sulle altre porte e Preti li aveva gia' finiti nell'aprile del 1659.
RENF: bibliografica n.d.c.

REN: bibliografica n.d.c.
REL:
RELS: XVI
RELF: secondo quarto
RELI: 1537
RELX: ca.
REV:
REVS: XVII

REVF: terzo quarto
REVI: 1659
REVM: ca.

RE:
REN:

RENR: intero bene della schola
RENS: decorazione

RENN: Mentre tutti gli altri affreschi sono stati certamente distrutti per l'abbattimento delle porte o dell'edicola che le sovrastava, questo dovrebbe essere ancora in situ, anche se in cattive condizioni e coperto da strati di sudiciume secolare. Il pittore aveva raffigurato i SS. Gennaro, Rosalia e Francesco Saverio, omettendo il beato Gaetano Thiene e suscitando in tal modo le proteste dei Teatini che intendevano porlo fra i Patroni, affermando che il miracoloso ed efficace intervento per la cessazione del morbo. Fu pertanto concesso ad essi di porre sulle porte di Napoli statue o busti del loro fondatore. Così nella parte interna della porta vediamo affacciarsi un modesto busto di S. Gaetano, scolpito in pietra da Bartolomeo Mori nel 1658-59. Sull'esterno, davanti all'affresco, statue di marmo di S. Gennaro e di S. Michele. Sotto la porta, a destra, un'edicola marmorea con un quadrante della Vergine, costituisce un altro ex voto, eretto nel 1887 per lo scampato 'morbo asiatico' dell'anno 1884.

RENFB: bibliografica n.d.c.

REL:
RELS: XVII
RELF: terzo quarto
RELI: 1658
RELX: ca.
REV:
REVS: XIX
REVF: ultimo quarto
REVI: 1884
REVM: ca.

SI:
SII:
SIIR: intero bene
SIII: livelli continui
SIIN: 2
SIIV: corpo doppio

IS:
ISP: Manufatto ad arco a tutto sesto con struttura mista in pietra di piperno, marmo e pietra di tufo; volta a botte; copertura del secondo livello piana

PN:
PNR: intero bene
PNT:
PNTQ: p. t.
PNTS: corpo doppio
FN:
FNA: non accertabile
FNS:
FNSU: intero bene
FNST: a piloni
FNSQ: con sottofondazione
FNSC: muratura omogenea
FNSM: blocchi regolari di tufo

SV:
SVC:
SVCU: nucleo centrale
SVCT: pilastri
SVCC: a rocchi
SVCM: pietra di piperno
SO:
SOU: corpo principale
SOF:
SOFG: pseudo volta
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
CP:
CPU: intero bene

CPF:
CPFG: piana
CPC:
CPCR: intera copertura
CPCT: travatura su muri
CPM:
CPMR: intera copertura
CPMT: non accertabile
CPMQ: non accertabile
CPMM: non accertabile
MD:
MDT:

MDTU: interna
MDTT: scultura
MDTQ: sacra
MDTC: scolpito
MDTM: pietra
MDTP: Nella parte interna della porta vediamo affacciarsi un modesto busto di San Gaetano, scolpito da Bartolomeo Mori nel 1658-59.

MDT:
MDTU: prospetto
MDTT: statua (2)
MDTQ: sacra
MDTC: scolpito
MDTM: marmo
MDTP: Sull'esterno, davanti all'affresco, statue di marmo di San Gennaro e di San Michele.

PV:
PVM:
PVMU: intero bene
PVMG: in basoli
PVMS: a motivi geometrici
DE:
DEC:
DECU: prospetto principale
DECL: esterna
DECT: affresco
DECO: La struttura fu arricchita dopo la peste del 1656 da un'alta edicola, in cui Mattia Preti affresco' I Santi patroni della città imploranti dalla Vergine la fine della peste. Il pittore aveva raffigurato i Santi Gennaro, Rosalia e Francesco Saverio

DECM: intonaco
DEC:
DECU: prospetto Ovest
DECL: interna
DECT: edicola sacra
DECO: Sotto la porta, a destra, un'edicola con un quadro della Vergine, costituisce un altro ex voto, eretto nel 1887 per lo scampato 'morbo asiatico' del 1'anno 1884.

DECM: marmo
CO:
STC:
STCR: decorazioni
STCC: pessimo
STCO: L'affresco opera di Mattia Preti dovrebbe essere ancora in situ, anche se in cattive condizioni e coperto da strati di sudiciume secolare.

STC:
STCR: intero bene
STCC: cattivo
RS:
RST:
RSTR: intero bene
RSTI: 1537/00/00
RSTF: non accertata
RSTT: Dall'età greca e fino al XVI secolo l'accesso alla città da settentrione fu costituito solo dalla porta San Gennaro, posta nei tempi più antichi all'altezza del monastero del Gesù delle Monache; nel 1537, avanzandosi le mura, fu spostata più innanzi.

US:
USA:
USAR: intero bene
USAD: porta di accesso alla città
USO:
USOR: intero bene
USOC: destinazione originaria
USOD: porta monumentale
TU:
VIN:

VINL: L. 1089/1939
VINE: intero bene
AL:
SFC: 1
FTA:
FTAN: SBAA NA 2277/G
FTAP: fotografia colore
DO:
BIB:
BIBA: Ruotolo R.
BIBD: 1993
CM:
CMP:
CMPR: compilazione della scheda
CMPN: Catalano C.
CMPD: 1995
FUR: Sardella F.

RVM:
RVMD: 1995/06/26
RVMN: Catalano C.
LIR: C